

# Il 3 dicembre al Santo Volto, il programma

Sabato 3 dicembre dalle 8.30 alle 13, presso il centro congressi del Santo Volto a Torino (via Borgaro 1), si terrà il Convegno diocesano per la Pastorale della Disabilità «Il limite che non limita». Aprono i lavori don Paolo Fini, direttore della Pastorale della Salute, e l'Arcivescovo mons. Cesare Nosiglia con un'introduzione sul tema del convegno.

La prima sessione, moderata da Alberto Riccadonna, direttore de La Voce e il Tempo, affronterà le tematiche malattia e disabilità, lavoro, rete e network, con gli interventi di Giovanni Pietragalla dell'Asl To 1, Claudio Spadon, direttore dell'agenzia Piemonte

Lavoro, e Massimiliano Gollin, ricercatore universitario e membro della Commissione per la Pastorale della disabilità dell'Up 45 (Collegno). Nella seconda sessione, moderata da don Claudio Campa, parroco di San Massimo a Collegno, sarà approfondita l'esperienza dei laboratori teorico-esperienziali realizzati dall'Up 45, con gli interventi di alcuni volontari che li hanno realizzati.

Con la partecipazione al convegno sono previsti crediti Ecm per tutte le professioni sanitarie. Per informazioni e iscrizioni: Ufficio Pastorale Salute, tel. 011.5156362, mail salute.progetti@diocesi.torino.it.



IL LIMITE CHE NON LIMITA – AL CENTRO DEGLI INTERVENTI L'ATTENZIONE ALLE FRAGILITÀ NELLA PASTORALE ORDINARIA

UNITÀ 45 – I «SABATI AGGREGATIVI»

**S**ono molti gli interrogativi e le questioni aperte sul tema delle disabilità.

Da quelle più marcatamente sociali (barriere architettoniche, lavoro, affettività, inclusione...) a quelle più attinenti alla sfera pastorale e di prossimità (che stile assumere per accompagnare con dignità le persone con disabilità? Come essere di supporto alle famiglie? Come superare i pregiudizi che spesso ci spingono ad atteggiamenti eccessivamente «assistenziali»?). Le domande sono davvero molte, nonostante la nostra società abbia fatto indubbi passi avanti sul tema dell'inclusione, favoriti anche dal seguito mediatico e di pubblico che da qualche



**In Italia 3 milioni di disabili. Il 70% delle famiglie non fruisce di servizi a domicilio**



anno a questa parte stanno avendo le Paralimpiadi.

Le riflessioni, i commenti, i pregiudizi che abbiamo riscontrato nel nostro frequente operare presso le parrocchie e le Unità pastorali, ci hanno suggerito di istituire, ormai più di due anni fa, un organo permanente di confronto e progettazione diocesano: il Tavolo diocesano per la Pastorale della disabilità.

Il Tavolo, costituito da 7 uffici diocesani ai cui probabilmente se ne aggiungeranno altri, ha tra i suoi principali obiettivi quello di inserire l'attenzione alle disabilità nella Pastorale ordinaria, rendere le persone disabili soggetto attivo della Pastorale, valorizzare le risorse e la testimonianza di chi affronta la difficile prova della disabilità e delle loro famiglie.

D'altronde i numeri certificano una realtà molto diffusa, che ha ripercussioni sia sulla sfera sanitaria che su quella socio-assistenziale. Secondo una recente indagine Istat vivono in Italia oltre 3 milioni di persone con gravi disabilità; oltre 200 mila adulti vivono in istituto o in Rsa. Meno di un disabile su cinque lavora, con ciò che ne deriva in termini di realizzazione personale e di mancato guadagno. Il 70% delle famiglie con persone disabili, non fruisce di alcun servizio a domicilio (www.vita.it). Spesso le famiglie gestiscono in quasi totale autonomia situazioni di grande difficoltà, rinunciando a volte anche al lavoro con tutte le ripercussioni economiche e sociali che ne possono derivare.

Dinanzi a questi dati, di fronte ad una «presenza delle disabilità» nelle parrocchie ancora poco incisiva e so-

# DISABILITÀ il convegno diocesano

prattutto per aiutare le nostre comunità a superare la diffusissima tentazione di «sostituirci» piuttosto che affiancare la persona disabile, abbiamo deciso di promuovere alcune iniziative di

e confusioni, e della rete e i network.

Per la prima volta, con l'obiettivo che divenga prassi pastorale, abbiamo organizzato con l'Up 45 di Collegno tre laboratori teorico-esperien-

vive situazioni di difficoltà, va considerata in sé come un unicum, un individuo che merita la massima attenzione e disponibilità, per rispondere ai suoi specifici bisogni ed attese. Ogni persona vale più del mondo intero: «Che vale infatti guadagnare tutto il mondo, se perdi anche uno solo dei tuoi fratelli?» (cfr. Mc 8,36).

Chiediamo la collaborazione di quanti sono particolarmente sensibili al tema della promozione umana per affrontare questo particolare aspetto delle fragilità e per radicarne l'attenzione presso i propri luoghi di vita ecclesiale e civile.

È dal cuore del Vangelo che riconosciamo l'intima connessione tra evangelizzazione e promozione umana. Piccoli ma forti nell'amore di Dio, come san Francesco d'Assisi, tutti noi cristiani siamo chiamati a prenderci cura della fragilità del popolo e del mondo in cui viviamo (Evangeli Gaudium).

**Ivan RAIMONDI**  
vicedirettore Ufficio pastorale Salute



**Un Tavolo a cui siedono 7 uffici della diocesi per rendere le persone disabili soggetti attivi della pastorale**

sensibilizzazione e informazione.

Sabato 3 dicembre, in occasione della Giornata internazionale per le persone con disabilità al Centro Congressi del Santo Volto si terrà la seconda edizione del convegno diocesano per la Pastorale della disabilità «il limite che non limita». Quest'anno approfondiremo in particolare le aree del lavoro, della disabilità e malattia, cercando di chiarire molte incongruenze

ziali che si sono tenuti nel mese di novembre rispettivamente su: disabilità sensoriale, disabilità intellettiva e disabilità motoria. I laboratori sono stati pensati per essere momenti di sensibilizzazione e preparazione al convegno diocesano.

L'Arcivescovo mons. Nosiglia durante il convegno diocesano dell'anno scorso ci ha ricordato con forza che «ogni persona è un dono; ogni disabile, ogni sofferente o che

## Collegno, parrocchie senza barriere

Oggi, grazie alle parole e ai gesti di Papa Francesco, stiamo vivendo una nuova diaconia, che nel rispetto della dignità della persona, vive la dimensione dell'ascolto, dell'accompagnamento, della tenerezza nella fragilità umana. È una conversione pastorale a cui il Signore ci chiama: far crescere la capacità di accogliere tutti, per creare una Chiesa dove tutti si sentano a casa.

Condividendo appieno il pensiero di Papa Francesco, richiamati dall'esperienza di alcuni fedeli impegnati in campo sociale e sanitario, ci siamo posti come parrocchie di Collegno (Up 45) l'interrogativo di come essere una «Chiesa in uscita» che si occupasse anche di coloro che maggiormente hanno difficoltà a sentirsi parte della comunità, a vivere la meravigliosa esperienza della vita di gruppo, forti anche della testimonianza di don Claudio Campa, parroco di San Massimo e anche disabile. Ecco allora che il 30 ottobre 2014 è nata la Commissione, guidata da don Campa, e formata da persone delle diverse parrocchie di Collegno.

Ci siamo posti l'obiettivo primario di progettare percorsi di inclusione delle persone disabili nelle comunità di appartenenza, per consentire loro di essere parte della vita pastorale della comunità. Per rispondere a ciò si sono analizzati i bisogni e gli strumenti a partire dal confronto di esperienze dei membri della Commissione.



Abbiamo poi colto l'invito ad organizzare insieme alla nostra diocesi il convegno diocesano sulla disabilità dal titolo «Il limite che non limita» in programma il prossimo 3 dicembre, nato su iniziativa del Tavolo diocesano per la Pastorale della disabilità a cadenza annuale.

Compresa l'importanza di percorsi inclusivi nella vita pastorale delle comunità per le persone con disabilità, dal confronto delle nostre esperienze abbiamo dunque dato vita ai «sabati aggregativi». Si tratta di momenti di festa in cui le persone disabili possono vivere insieme da protagonisti secondo le proprie capacità e competenze. Ogni incontro ha avuto caratteristiche e messaggi diversi che si sono trasmessi attraverso le attività di laboratorio, dalla costruzione di origami all'attività fisica adattata, brevi conferenze informative, dagli aspetti psicologici agli aspetti motori, la partecipazione alla Messa ed il canto, che ha visto protagonisti i ragazzi nella stesura del testo di «Salire e Scendere», titolo che riporta due verbi di speranza che ci dicono che «sale» verso il cielo solo chi «scende» verso i suoi fratelli, scritto in occasione dell'inaugurazione del nostro «oratorio senza barriere».

Organizzare il convegno è stata invece una sfida che, come ogni strada abbiamo colto nell'incertezza di riuscire, ma che il desiderio di contribuire a generare, nel tempo, un cambiamento ci ha fatto intraprendere con coraggio, spingendosi oltre. L'appuntamento diocesano è stato infatti preparato da tre laboratori specifici su disabilità sensoriale, intellettiva e motoria che hanno offerto strumenti per comprendere come essere di aiuto alle persone disabili, rispettando la propria dignità.

Oggi i laboratori, che si sono tenuti in tre parrocchie di Collegno, come segno della condivisione da parte dei parroci, Consigli pastorali e dell'equipe di Up, sono terminati ed il Convegno, approfondimento e sintesi delle esperienze proposte è alle porte. Tutto è pronto e siamo già al lavoro per progettare, sulla base delle esperienze vissute, i prossimi sabati aggregativi, con un'attenzione particolare ai non udenti che ci hanno comunicato la propria esigenza di vivere una partecipazione più inclusiva alla Messa attraverso la Lis. Le esigenze sono tante e ci spingono a vivere nel quotidiano le sfide che si presentano per poter sempre più asserire ciò che ci suggerisce il titolo del Convegno diocesano sulla disabilità: «il limite non limita».

**Commissione Pastorale disabilità Up 45**